

# LOTTA CONTINUA

Giornale quotidiano - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70 - Direttore responsabile: Alexander Langer - Redazione: via dei Magazzini Generali 32/A, telefoni 571798-5740613-5740638 - Amministrazione e diffusione: Telefono 5742108, conto corrente postale 1/63112 intestato a "Lotta Continua", via Dandolo 10, Roma - Prezzo all'estero: Svizzera, fr. 1,10 - Autorizzazioni: Registrazione del Tribunale di Roma, numero 14442 del 13 marzo 1972. Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma, numero 15751 del 7 gennaio 1975 - Tipografia: «15 Giugno» via dei Magazzini Generali 30 - Telefono 576971 - Abbonamenti: Italia: anno 30.000, sem. 15.000; Estero: anno 36.000, sem. 21.000. - Spedizione posta ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuarsi sul c/c postale 1/63112 intestato a Lotta Continua, via Dandolo 10, Roma

## FIANCO A FIANCO OPERAI E STUDENTI

### Un buon sciopero

50.000 a Napoli, dove Lama non si è preso nessuna rivincita e viene fischiato mentre un corteo di studenti e operai se ne va. Fischiato anche Garavini a Cagliari. A Torino 15 mila compagni lasciano la piazza e al ritorno si prendono il palco. A Milano un corteo di 20.000 operai e studenti lascia semivuota piazza del Duomo, mentre parla Benvenuto. Dappertutto cortei autonomi, che si concludono con comizi a operai e studenti. In molte città, dove è caduta la censura sui comizi, gli studenti hanno parlato: Firenze, Napoli, Catania, Pisa, Pavia, Varese, Siracusa, Perugia, Venezia, Lucca, ecc.

Un minuto di silenzio per Francesco Lorusso nelle piazze di Firenze, Perugia, Varese. Roma sciopererà mercoledì



Torino: il palco sindacale nelle mani di operai e studenti

Era, quello di oggi, uno sciopero atteso. Importante perché gli operai potevano dire la loro, su questi mesi e questi giorni. Decisivo per gli studenti in lotta. Nelle stesse ore il governo Andreotti era impegnato a farsi sempre più democristiano, rappresentanza ufficiale delle direttive oltranziste della DC e portavoce — come sempre è puntualmente avvenuto nei momenti cruciali e di maggiore scollamento — delle direttive imperialiste prontamente sollecitate.

Lo sciopero è andato bene, è stato un buon sciopero. L'iniziativa è stata assunta, con un andamento generale che a menti carbonare potrà sembrare un piano preordinato, dai cortei autonomi degli operai e degli studenti. Il sindacato non voleva questo sciopero. Non hanno esitato a compiere le capriole più incredibili pur di non dichiarare uno sciopero generale. Ciò dura da quando c'è il governo delle astensioni. Al nord hanno cercato di ridurlo, spezzettarlo, limitarlo, sconvocarlo. La stessa piattaforma di convocazione — dopo tutto ciò che è successo — era fatta apposta per screditare in apertenza l'iniziativa generale.

Non solo: di fronte a un equilibrio astensionistico che non regge più, davanti a una DC che imbocca con piglio autoritario la strada della reazione, brilla l'impotenza revisionista e lo sconcerto provocato nelle file del PCI da un segretario generale assenteista.

Gli operai che sono scesi in piazza oggi volevano sapere, hanno dimostrato profonda sfiducia nei vertici sindacali che hanno per l'occasione rispolverato parole di lotta non hanno esitato — in molti casi — a partecipare o a unirsi ai cortei promossi dai coordinamenti operai, dagli studenti. O come è avvenuto a Torino a prendersi il palco, dopo un magnifico corteo.

I sindacati avevano posto delle condizioni per dare la parola agli studenti: o non sono state as-

## Le condizioni di vita degli operai nelle mani del fondo monetario?

Puntuali, in occasione dello sciopero generale, rispuntano i carri armati dell'imperialismo internazionale: niente prestito all'Italia se non viene stralciata la scala mobile e bloccata la contrattazione aziendale. I sindacati avevano solennemente pro-

messo di non accettare il ricatto: ora chiederanno l'ennesimo incontro con il governo? Intanto si sono già detti disponibili a togliere le voci «trasporti» e «giornali» dal paniere della contingenza. Andreotti temi il sud: carabinieri a Crotone.

### OCCI 19 "SAN GIUSEPPE LAVORATORE"



□ Barcellona 1936. Quando gli « incontrollabili » avevano il potere (articoli nel paginone centrale)

## Forse un giorno diranno anche che Francesco si è suicidato

Ci siamo arrivati. Da più giorni avevamo notizia della frenetica preparazione a Bologna di una incredibile ricostruzione della morte del nostro compagno Francesco Lorusso. Ambienti della destra della magistratura bolognese, carabinieri e polizia — così ci veniva detto — stanno cercando di scaricare su un manifestante la responsabilità dell'assassinio. Ora i contorni di questa infame manipolazione cominciano a definirsi: le solite fonti ora parlano di un individuo con giubbotto verde. Francesco potrebbe essere stato colpito — così dicono — da costui. La menzogna ha lo scopo di creare confusione, accreditare versioni mostruose, scaricare la responsabilità degli assassini di regime. Come complemento, i periti si prendono 60 giorni per esaminare la pallottola calibro nove che ha stroncato la vita a Francesco.

(continua a pag. 2)